

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3770 del 08/07/2024
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA PER USO INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AREE VERDI E IGIENICO E ASSIMILATI DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE), LOCALITÀ MANCASALE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROCEDIMENTO RE24A0009 - SINADOC 17464/2024. TITOLARE: ALSCO ITALIA S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3854 del 03/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno otto LUGLIO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA PER USO INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AREE VERDI E IGIENICO E ASSIMILATI DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI **REGGIO EMILIA (RE)**, LOCALITÀ **MANCASALE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROCEDIMENTO RE24A0009 - SINADOC 17464/2024.**

TITOLARE: **ALSCO ITALIA S.R.L.**

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; l.r. 4/2018; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo, la d.G.R. 1060/2023, sul rispetto dei parametri quantitativi delle acque;
- la Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 118 del 29/09/2022 con cui è stato conferito al Dott. Richard Ferrari l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia;

PRESO ATTO della domanda presentata il 22/04/2024 con cui il legale rappresentante di **ALSCO Italia s.r.l.**, C.F. e P. Iva 00771530151 ha richiesto la concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante n. 2 nuovi pozzi da perforare, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (procedimento n.: RE24A0009), con le caratteristiche di seguito descritte:

- profondità di 120 mt dal p.c. (pozzo 1 e pozzo 2);
- ubicazione: Comune di Reggio Emilia (RE), località Mancasale, su terreno di proprietà di altro soggetto a ciò consenziente (come da formale assenso agli atti), censito al foglio 26, mappale 503 (pozzo 1) e 504 (pozzo 2) del NCT di Reggio Emilia; coordinate pozzo: UTM-RER X = 631.393; Y = 956.114 (pozzo 1) X = 631.640; Y = 956.170 (pozzo 2);

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di un tecnico abilitato, mediante una nuove perforazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 150 del 22/05//2024 senza che siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione nei termini di legge;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

ACCERTATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

CONSIDERATO:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;
- la medesima Autorità ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio

idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima Direttiva;

– con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, sono state fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicazioni specifiche sull'applicazione del metodo del suddetto "Metodo ERA" della "Direttiva Derivazioni";

– che in base alla valutazione ex ante condotta col "*Metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Repulsione*", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi da:

– Provincia di Reggio Emilia pervenuto il 14/05/2024 registrato con protocollo PG/2024/88031;

– Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) pervenuto il 08/05/2024 registrato con protocollo PG/2024/83919;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RESO NOTO CHE:

– il Responsabile del procedimento è il Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso irrigazione aree verdi ed altri utilizzi", Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARPAE Emilia-Romagna, Pietro Boggio Tomasaz;

– il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia;

– le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti del Responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica RE24A0009;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare il **ALSCO Italia s.r.l.**, C.F. e P. Iva 00771530151, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla perforazione di n.2 nuovi pozzi nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche, codice pratica RE24A0009;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche dei pozzi da perforare:
 - profondità di 120 mt dal p.c. (pozzo 1 e pozzo 2);
 - ubicazione: Comune di Reggio Emilia (RE), località Mancasale, su terreno di proprietà di altro soggetto a ciò consenziente (come da formale assenso agli atti), censito al foglio 26, mappale 503 (pozzo 1) e 504 (pozzo 2) del NCT di Reggio Emilia; coordinate pozzo: UTM-RER X = 631.393; Y = 956.114 (pozzo 1) X = 631.640; Y = 956.170 (pozzo 2);
 - corpo idrico interessato: **Pianura Alluvionale - confinato inferiore** - Codice: **2700ER-DQ2-PACI**;
 - destinazione d'uso della risorsa: **industriale, irrigazione aree verdi e igienico e assimilati e irrigazione aree verdi**;
 - portata massima complessiva pari a **6,6 l/s**;
 - volume d'acqua richiesto pari a **144.500 m³/annui**;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 (sei) mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;

5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;

6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti delle perforazioni;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di rendere noto che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

10. di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

Il Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio
Emilia
Dott. Richard Ferrari
(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice procedimento RE24A0009, **ALSCO Italia s.r.l.**, C.F. e P. Iva 00771530151.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 8 (otto) giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazioni;
- la descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, il diametro e la profondità dei pozzi, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche delle pompe che si prevede di installare;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- i tipi di falde captate;
- il regime ed il movimento naturale delle falde captate, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dai pozzi, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di

fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEI POZZI DA PERFORARE

1. Caratteristiche dei pozzi – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 2 pozzi aventi profondità pari a 120 mt dal p.c., rivestiti con tubazione del diametro interno di 200 mm, equipaggiati con elettropompe sommerse della potenza di 7,5 kW. La portata massima complessiva autorizzata è pari a 6,6 l/s (3,3 l/sec. per ognuno dei pozzi).

2. Ubicazione - Le perforazioni avranno luogo in Comune di Reggio Emilia (RE), località Mancasale, su terreno di proprietà di altro soggetto a ciò consenziente (come da formale assenso agli atti), censito al foglio 26, mappale 503 (pozzo 1) e 504 (pozzo 2); coordinate pozzo: UTM-RER X = 631.393; Y = 956.114 (pozzo 1) X = 631.640; Y = 956.170 (pozzo 2).

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – Le perforazioni devono essere effettuate con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale dei pozzi, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione delle colonna fino al tetto della falda captata;
- realizzazione, a protezione della testa dei pozzi, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con

apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;

- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata dei pozzi, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dai pozzi, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata dei pozzi e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*";
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete acque superficiali*".

3. Estrazione dell'acqua - L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione - Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata su ognuno dei due pozzi.

5. Impianto e tecnologie di perforazione - Le perforazioni devono essere eseguite mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio dei pozzi. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Reggio Emilia, per le verifiche del caso.

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.